Associazione degli Amici di Pisa
1959-2013

Viva il popolo di Pisa
A la vita ed a la morte!
Su, su, popolo di Pisa
Cavalieri e buona gente!
G. Carducci

"AGENDA PISANA"

PER I CANDIDATI ALLE ELEZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE DI PISA DEL 2013: LE COSE DA FARE E COME. SECONDO NOI. PER UNA PISA FORTE DELLA SUA STORIA, EUROPEA E PROIETTATA AL FUTURO

1) Aggredire con impegno e tenacia i problemi strutturali di Pisa che stanno alla base del declino numerico della popolazione alfea: difficoltà che da molto, troppo tempo vengono evitate e tantomeno affrontate o riconosciute tali. Lo spopolamento del centro storico e del Comune capoluogo più in generale, è un fenomeno maligno che deve essere bloccato con vigore e decisione. L'attuale tendenza all'esodo da Pisa deve essere ribaltata utilizzando idonei strumenti amministrativi e politici. Ecco alcune nostre idee in merito:

a) **allargamento dei confini del Comune di Pisa**, gettandone subito robuste basi per costituire il comune unico dell'Area Pisana che includa anche Cascina che, grazie all'immigrazione di pisani, ha raggiunto i 44.000 residenti e salvaguardando le tipicità gestionali del territorio dei Monti Pisani.
b) **contributi economici al Comune di Pisa per i circa 30.000 universitari fuori sede**. Forte incentivazione dell'edilizia residenziale universitaria con lo scopo -anche- di calmierare il costo degli affitti medi cittadini. Con la costruzione di alloggi universitari appositi nella periferia nord da affittare agli studenti a prezzi concordati, si potranno liberare alloggi centrali da incentivare all'uso residenziale per tornare a vivere a Pisa.
c) bonus bebè, agevolazioni alla residenza, tra questi nuovi parcheggi per i residenti in ztl e per le zone a ridosso di essa.

Per combattere lo spopolamento è utile studiare l'esempio amministrativo predisposto dal Comune di Volterra il cui sindaco, Marco Buselli, ha elaborato un programma ad hoc per il ripopolamento. Anche Pisa ha necessità di **un piano antifuga dei residenti pisani** tenendo presenti le idee sopra esposte, partendo da un dato di fatto oggettivo: il Comune di Pisa deve sostenere costi -anche sociali- relativi alla presenza dei 30.000 universitari fuori sede e del pendolarismo non contributivo dai comuni limitrofi che nel complesso fanno giungere la città a 150mila persone il giorno. **Si deve perciò invertire la negativa tendenza di de-sviluppo residenziale per far raggiungere al Comune di Pisa la quota minima vitale di almeno 150.000 residenti utile per contare di più nelle scelte regionali e difendersi meglio dalle offensive al suo territorio. La vicenda degli accorpamenti delle Province ne è stato un drammatico segnale d'allarme.**

2) Difendere ad oltranza la libertà e l'indipendenza dell'Aeroporto Galilei combattendo situazioni di concorrenza sleale all' ultimo grande bene produttivo che è rimasto a Pisa città. Capace di dare lavoro a oltre 4000 persone, indotto compreso, il "Galilei" viaggia in pieno autofinanziamento verso i 5 milioni di passeggeri/anno. Ma se la Regione Toscana nel nuovo PIT, autorizzerà la pista parallela (o semi-parallela) da 2.400 metri a Peretola, non ci sarà scampo per il

"Galilei" di Pisa: le Compagnie aeree sceglieranno Firenze. Pisa potrebbe spegnersi nel tempo, diventando una cattedrale nel deserto con il People Mover che ne potrebbe diventare un triste esempio. **Con la nuova pista di Peretola -comunque essa sia- il "Galilei" di Pisa tornerà, in tempi medi, all'era pre-Ballini**. È evidente che una maggior concertazione di rotte e compagnie tra il Galilei e il Vespucci di Peretola è auspicabile ***-senza per questo costituire il cavallo di Troia chiamato Holding degli Aeroporti-*** in funzione alla comune crescita per bloccare eventuali gravitazioni commerciali del "Marconi" di Bologna in Toscana. È in quest'ottica che gli "Amici di Pisa" chiedono con forza un vero collegamento ferroviario diretto tra Pisa e Firenze in tempi europei. **Resta l'idea di fondo: Pisa deve essere libera di progettarsi il futuro.** Anche in ambito aeroportuale e produttivo.

3) Infrastrutture. Ferrovie: la Tirrena, ossia la costa della Toscana di cui Pisa è fulcro naturale, è lasciata in balia di sé stessa. Tutti i finanziamenti pubblici per un adeguamento tecnologico della linea sono stati assorbiti e replicati in modo esponenziale e senza riguardo alcuno per la TAV di Firenze. Nel 2013 abbiamo una linea ferroviaria costiera Genova-Roma -del quale lo snodo alfeo è storico protagonista con 15 milioni di viaggiatori/anno- già pronto per una velocità commerciale di esercizio di 200 km/h: Trenitalia non ritiene conveniente farci passare i suoi treni. È evidente che la Regione Toscana abbia trascurato non solo il potenziamento della linea Genova-Roma, della Livorno-Pisa-Firenze e del terzo binario, ma è stata trascurata anche la politica ferroviaria appena necessaria. **Le cose peggiorano ancora per Pisa circa il collegamento con Firenze che vedrà intasare la linea ferroviaria a doppio binario a seguito dello spostamento di alcuni treni Frecciabianca dirottati dalla Genova-Roma via Grosseto a quella via Firenze. Da tempo poi gli "Amici di Pisa" chiedono un terzo binario ferroviario sulla Livorno-Pisa-Firenze: uno per il traffico passeggeri locale, uno per il traffico passeggeri veloce e diretto, uno per il trasporto merci utile – assieme allo scalo merci di San Rossore recentemente ingrandito ma lasciato inutilizzato- al nascente centro ricambi mondiale della Piaggio. Il terzo binario è poi perfetto per ottimizzare il ripristino della linea ferroviaria del Litorale Pisano per Marina di Pisa, Tirrenia, Calambrone, Livorno fino all'Accademia Militare, tale da rimediare a sciagurati errori del passato che hanno portato alla soppressione del sempre rimpianto "Trammino". Con indubbi e tangibili benefici per il turismo del Litorale Pisano e del pendolarismo costiero-interno.**
Autostrada A-12: nel 2013 ancora non ci sono certezze per il completamento dell'autostrada per collegare Pisa con Roma. Da oltre 40 anni se ne parla: ancora fumate nere per assurde contrapposizioni politiche, interessi particolari, pseudo tutele ambientali. **Il Corridoio Autostradale Tirrenico deve essere completato! Pisa e la Tirrena** non possono più rimanere isolate dal resto dell'Europa: la ripresa economica è noto che passa per le infrastrutture a tutto tondo, non possiamo più perdere tempo. **È la volontà politica di fare le cose di profilo strategico e funzionale che deve primeggiare nel prossimo Consiglio Comunale di Pisa: le infrastrutture sono di importanza strategica per lo sviluppo di Pisa. E non sono alienabili a preconcette ideologie o stereotipi: Pisa deve essere europea anche in questo senso.**
Tangenziale di Pisa Nord Est. Come sopra, da oltre 40 anni ad ogni ciclica tornata elettorale, si torna a parlare di una strada la cui assenza è inspiegabile e mette Pisa in cattiva luce. Paradossalmente la vediamo citata molto marginalmente nei programmi elettorali. **Una grave colpa di mancato sviluppo** perché l'attuale Amministrazione Provinciale ha già un programma progettuale ben definito: ridurre il non-fare ad una mera questione di pecunia è fuorviante. I finanziamenti se ben cercati nei posti adatti, si trovano certamente.

4) PIUSS: sono stati un grande successo: sia l'averli cercati, sia l'averli ottenuti. Da Corso Italia (dove però le fognature bianche sono state mal calibrate e si creano facili allagamenti) alla zona limitrofa a Piazza delle Vettovaglie. Dal **percorso delle Mura Medievali** che, finalmente libere nella visuale e nella prospettiva, danno bella mostra della forza della Pisa antica, alla nuova pavimentazione di Piazza dei Cavalieri. **È ottimo il colpo d'occhio ed il generale senso di città più ordinata, sana ed attenta al decoro**. La più grande operazione PIUSS deve però ancora vedere la

sua luce. È quella relativa al **Progetto Chipperfield circa il Recupero del vecchio Ospedale Santa Chiara dove è assente un'idea di fondo di ampio respiro europeo ma si esalta solo per un taglio architettonico autocelebrativo e modernista improprio e inadatto per quella zona di Pisa.** Identiche **motivate perplessità architettoniche** le abbiamo, cosa non nuova, anche per il nuovo Porto di Boccadarno. **Forti dubbi sui contenuti del Piano di Recupero della Cittadella: era la zona della portualità pisana della Repubblica. Perché non promuovere un recupero finalizzato ad intensi flussi turistici e museali?** Come? Ecco la proposta degli **"Amici di Pisa"**: **riproponendovi l'antica Tersanaia, riattualizzandone il concetto, così da ottenere un Parco Archeologico-Museale-Turistico del Medioevo Pisano con idonei percorsi a vista che partano dalla costruzione delle navi fino alla loro messa in acqua: l'area è nata per questo. E quale maggior successo se non attualizzarne le originarie destinazioni d'uso per scopi archeologici, museali e turistici? I tentativi fatti nel tempo nell'area della Cittadella si sono rivelati autocelebrativi e modesti. Oltre che sbagliati**. Non è né difficile, né costoso oltre il dovuto: **è necessario avere idee nuove, di respiro europeo e capaci di autofinanziarsi una volta a regime. L'esatto opposto di quanto visto finora.**

5) PIUSS per la ricerca e Start-Up pisane. Il prossimo Consiglio Comunale dovrà essere ugualmente bravo al precedente sui PIUSS del Centro Storico, **non solo a proseguire sulla strada tracciata ma ad allargarla verso altri fronti di gravissima crisi** che sono strategici e nevralgici per la sopravvivenza e il ripopolamento di Pisa. Gli "Amici di Pisa" **propongono dei PIUSS dell'Economia Produttiva di sostegno alle attività economiche pisane e per favorire l'insediamento di Aziende start-up nel territorio comunale, centri di ricerca Universitari-Aziende pisane. Troppo tempo abbiamo perso su questo fronte facendo fuggire fuori città il nettare che le Università Pisane producono: ora tocca a Pisa! Troppe aziende pisane perdono occupati e lavoro!. Abbiamo l'obbligo morale e materiale di creare le migliori condizioni possibili affinché si inverta la tendenza: si inizi dunque una pianificazione economico-finanziaria di sostegno in ogni maniera possibile con dei PIUSS o strumenti similari.**

6) Futuro della Scuola Superiore Sant'Anna. Il nuovo Rettore della Scuola avrà in animo l'amore di investire a Pisa? Le nostre domande non vengono a caso: **Pisa ha lasciato negli anni l' eccellenza dei Centri di Ricerca in favore di Livorno, Navacchio, Pontedera e Peccioli. Addirittura, nonostante Pisa abbia un territorio di 9 chilometri di acqua dolce in Arno ed altrettanti in acqua salata fronte mare, nonostante potenziali spazi nelle ex colonie, si è preferito portare a Livorno allo Scoglio della Regina, un nuovo centro di ricerca di robotica marina. Non è più accettabile il trasferimento a terzi della "polpa" prodotta dalle Università Pisane come già accaduto con il Laboratorio Nest della Scuola Normale Superiore finito, per motivi economici, a Poggibonsi. Riteniamo che si debba investire di più tra la ricerca pisana, le start-up pisane facendo concreta sinergia con le attività economiche alfee.** Il nuovo Rettore della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa -per quanto di sua competenza- ci auguriamo che abbia queste caratteristiche.

7) CULTURA. È la prima risorsa cittadina e nazionale! A Pisa occorre diffondere e promuovere la **cultura del "bello oggettivo"**: stimolare i cittadini a riconoscere e apprezzare la qualità della vita che la città in cui vivono può offrire in particolare riguardo agli arredi urbani, alla qualità delle esposizioni e degli svaghi che la città offre. Cura dell'**arredo urbano**, pulizia dei muri imbrattati e riparazione dei marciapiedi sconnessi, miglioramento dell'illuminazione pubblica: il tutto per una città vivibile e accogliente, che attiri il turismo e sia piacevole da vivere e da visitare.
Cultura vuol dire un'infinità di cose: vuol dire promuovere programmi ed eventi culturali attinenti la Storia Pisana, i suoi personaggi storici, le Feste e gli Eventi Pisani a tutti i livelli della società accompagnando gli studenti di ogni ordine e grado nei percorsi formativi scolastici e coinvolgendo e incoraggiando la vita di quartiere intesa come sano orgoglio di appartenenza e amore verso il proprio territorio. S'inserisce in questo contesto la necessità, da noi sostenuta per decenni, di creare vere e funzionali sedi civili per le dodici Magistrature giocopontesche,

stimolando così la vita culturale e ricreativa dei rioni pisani e **sostanziando** il Gioco del Ponte, oggi ridotto a un mero e triste scontro fra palestre fine a se stesso.

La Cultura è noto, crea identità e viceversa. Ecco perché in questo ambito rientrano le **Feste e gli Eventi della tradizione pisana** che meritano di essere curati nei dettagli con una maggior aderenza alla Storia e un maggior radicamento nel tessuto sociale pisano.

La strada per arrivare definitivamente a questo risultato comincia secondo noi rispettando e codificando il Calendario Alfeo proposto nel nostro sito web: http://www.associazioneamicidipisa.it/informazioni-sulla-pisanita-e-la-storia-di-pisa.html. Si tratta di passi della vita pisana che vanno al di là delle intenzioni della singola Associazione, **ma sono patrimonio immateriale della città e dei pisani.** In quest'ottica è consequenziale rinominare l'Ufficio Manifestazioni Storiche del Comune **in Ufficio Feste Storiche, o Feste Pisane**: il concetto di "festa", religiosa o civica, è molto più serio ed ampio di quello di "manifestazione". Non dobbiamo pensare esclusivamente a (s)vendere le nostre tradizioni ai turisti: **viviamole in prima persona noi cittadini, i turisti le apprezzeranno maggiormente quando le percepiranno come autentiche e non finte, recitate con stanchezza!**

Cultura vuol dire programmare ed incentivare un cartellone di eventi nei teatri alfei, della riscoperta del gergo pisano e **della promozione di un'Accademia del Vernacolo Pisano, il restauro del Teatro ex Rossi (da intitolare a Titta Ruffo) ad uso dell'alta musica sinfonica e degli spettacoli vernacolari**.

Cultura è anche avere attenzione verso lo stile architettonico trecentesco pisano: troppe volte abbiamo assistito ad intonacature in facciata di fini archi decorati in cotto, colonne in pietra, perché i dettami del Regolamento Urbanistico non prevedono la loro tutela o peggio, per interpretazioni personali da parte della Soprintendenza. Gli "Amici di Pisa" chiedono che **il prossimo Consiglio Comunale di Pisa salvi e protegga lo stile pisano nell'architettura pubblica e privata: troppe facciate con evidenti segni della Pisa trecentesca sono state allegramente intonacate. È l'ora di dire basta!** Il periodo d'oro di Pisa merita una valorizzazione ed una promozione, senza per questo cadere nella pseudo ideologia del falso storico.

Cultura vuol dire rendere gratuiti gli **ingressi ai monumenti ed ai musei** per i residenti.

Cultura vuol dire promuovere e diffondere un **quotidiano locale**: una città importante, storica e famosa per la cultura, deve avere un vero quotidiano pisano, scritto da cittadini pisani e soprattutto scritto per i pisani, avulso dalle ideologie partitiche ma attento alla vita quotidiana della città e della sua provincia.

Cultura -secondo gli "Amici di Pisa"- vuol dire **anche dare la luce ad un museo delle Feste Pisane**: si parla da decenni di un museo sul Gioco del Ponte, e ovviamente non esiste ancora. Estendere la musealizzazione a tutte le feste ed eventi alfei sarebbe il massimo per Pisa ma l'ovvietà per altre città storiche italiane…

Cultura vuol dire anche **trasformare in Torre d'Oro la massima onorificenza cittadina,** attualmente allo **status metallifero inferiore, quello di "Torre d'Argento", come gesto di micragnosità, di svilimento**. È incredibile ma vero: tutte le città, da Milano a Siena a Firenze, addirittura Livorno, conferiscono un premio in oro. Pisa non può fare questa misera figura, e non ci si può appellare al periodo di crisi, peraltro comune a tutte le città italiane: riduciamo le dimensioni della statuetta raffigurante la Torre ma facciamola d'oro!

Cultura vuol dire valorizzare i prodotti, le tipicità, i menù del territorio pisano: è dei giorni scorsi il nostro invito agli organizzatori dell'Agrifiera di Pontasserchio di dedicare il punto di ristoro – denominato "Ristorante Toscano" a tutte le specialità toscane e non solo a quelle fiorentine, com'è avvenuto l'anno scorso. Constatiamo con tristezza il nanismo mentale e il servile appiattimento dei menu di molti ristoranti pisani in cui appare la *ribollita*, piatto tipico fiorentino, invece della **zuppa pisana**, e la trippa *alla fiorentina* invece che alla pisana. Non possiamo credere che questa meschina scelta sia dovuta alla genuflessione alle leggi del mercato: ogni città, ogni comunità ha il sacrosanto diritto-dovere di promuovere i prodotti del proprio territorio, in un'ottica di valorizzazione dell'unicità della propria cultura, anche gastronomica.

Cultura vuol dire creare a Pisa una Pinacoteca delle Opere Artistiche Pisane in cui riunire le opere dei pittori, scultori contemporanei ed agevolare una o più correnti artistiche delle arti figurative: i Maestri Pisani sono famosi in Italia e all'estero ma poco in città. Cultura a Pisa vuol dire, secondo gli "Amici di Pisa" anche eliminare questo ritardo.

8) Sanità Regionale e Pisana. Il trasferimento dell'Ospedale Santa Chiara nel nuovo Santa Chiara a Cisanello doveva essere completato già due anni fa. Ma l'idea generale è che si sia di fronte alla stessa vicenda della costruzione del parcheggio sotterraneo di Piazza Vittorio Emanuele II. Sfibrante e dagli esiti incerti. **E qui si ritorna alle politiche regionali che discriminano Pisa**. Se a Pisa si risparmia a causa dei tagli, Pisa si fa anche delle domande: come mai non c'è fine ai debiti dell'ASL 1 di Massa (siamo a quota 420milioni!) e -peggio che peggio- perché la Regione Toscana ha firmato di recente un protocollo di finanziamento per iniziare a costruire da zero un nuovo Ospedale a Livorno? Ecco, Pisa è di nuovo usata da Firenze (Regione Toscana) per garantire Livorno e il suo bacino elettorale? Purtroppo, è questo il risultato finale.

9) Ordine Pubblico, rispetto delle regole. È noto che Pisa sia quotidianamente usufruita da oltre 150 mila persone: la città eroga dunque servizi per il doppio dei suoi residenti! È altrettanto noto che la pianta organica delle Forze dell'Ordine sia proporzionata ai suoi residenti, di gran lunga inferiori alla quotidianità: un cane che si morde la coda e collegato al punto 1. Nel frattempo è **indispensabile far passare l'idea che a Pisa ci sia rispetto per il prossimo e per la legge**. Regole di vita semplici su cui lavorare di più nella società civile, soprattutto nelle Facoltà Universitarie i cui edifici storici sono perennemente imbrattati di scritte e manifesti vari. Con questi atteggiamenti -chiamati anche Valori- è possibile già modificare l'approccio ai controlli di P.S. sul territorio. Ne può trovare beneficio anche l'arredo urbano, martoriato da affissioni abusive e scritte. E la generale godibilità dei cittadini della città, la sicurezza dei bambini negli spazi verdi attrezzati, nel gusto di fare piacevole "crocchio" tra vicini di casa. Non perdere di vista la possibilità di ospitare a Pisa la sede distaccata della **Corte d'Appello** attualmente accentrata a Firenze: le qualità universitarie, infrastrutturali e geografiche di Pisa sono ideali a questa operazione.

10) Biblioteca Universitaria. Non riusciamo ancora a capire se il Palazzo della Sapienza abbia avuto dei cedimenti dovuti al peso dei libri della Libreria Storica o a chiacchierate lotte di potere tra settori dell'Ateneo. Di fatto Pisa ne sta pagando dazio: pensare di smembrare le collezioni è solo utile allo svolgimento dei lavori di messa in sicurezza dell'edifico storico. Ogni altro stratagemma per ridurre l'accesso, la completa fruibilità delle Collezioni è inaccettabile.

11) Sistema Museale Pubblico. È noto a tutti come la Cultura a Pisa venga ben svolta solo da due soggetti: l'Opera della Primaziale Pisana e la Fondazione Pisa alle quali va il nostro convinto plauso, stimolando ancor di più lo svuotamento dei magazzini del loro materiale da musealizzare sul territorio pisano. Identico apprezzamento al nuovo direttore del **Museo Nazionale di San Matteo**, il livornese Dario Matteoni che sta cercando, nel mare magnum della burocrazia ministeriale, di dare giusta visibilità ad un Museo fin troppo sottovalutato e ricchissimo di arte pisana due-trecentesca. **Il resto della Cultura Pisana** -inteso come sistema museale europeo- **è veramente ridotto male nonostante cicliche promesse di rilancio. La Domus Mazziniana** restaurata e inaugurata dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano **ha carenze di spazi espositivi che la obbliga a "ruotare" le opere lì precedentemente alloggiate.** Di positivo c'è la gestione della Domus Mazziniana affidata alla Scuola Normale Superiore: siamo certi che il Direttore Beltram saprà come ben rilanciarla. Identiche speranze le riserviamo anche per la **Domus Galilaeana, ora dispersa. Basti pensare poi alle decine di collezioni mal accatastate nei magazzini pubblici, alle possibilità di sviluppare mostre di livello europeo anche solo attingendo a rotazione dalle stesse, ai percorsi archeologici anche all'interno del Cantiere (Eterno?) delle Antiche Navi Pisane. Si veda al riguardo l'ottimo libro "Pisa allo specchio. I musei e le collezioni pisane" di M. Burresi e A. Zampieri, ETS, 2012.**

12) Creare un polo fieristico-espositivo con annesso centro congressi utile per le associazioni di categoria e le imprese non solo di Pisa e della sua provincia, ma che sia funzionale per la Tirrena (Toscana Costiera). Un centro di riferimento per le attività economiche con finalità di promozione e di esposizione che può contare sulla convergenza su Pisa di infrastrutture di primo livello: autostrada A11-A12, Superstrada FI-PI-LI, linea FFSS Pisa-Firenze e dorsale tirrenica, Aeroporto internazionale, sistema Universitario.

13) Promuovere l'Edilizia Sportiva. È nota a Pisa la **carenza di piscine.** L'attuale in via Andrea Pisano soffre di gravi problemi di progettazione e di generale invecchiamento e non è olimpionica. Quella del Complesso Concetto Marchesi non è presentabile per incontri di carattere almeno regionale. È evidente che -vista la massiccia presenza di universitari e il bacino di utenza della città- siano necessarie almeno due nuove piscine dotate di ogni comfort e adatte a ricevere tornei nazionali. **Almeno una di queste dovrà essere di tipo olimpionico** ed ambedue comprensive di consono spazio per il pubblico per ospitare tornei nazionali**.** È necessario un nuovo campo polivalente sia per l'atletica leggera che per altre discipline. **L'attuale situazione dell'edilizia sportiva della Città non presenta sufficienti spazi tali da rendere disponibile a tutta la cittadinanza la possibilità di praticare sport a livelli agonistici competitivi.** Il prossimo Consiglio Comunale di Pisa dovrà essere capace di risolvere questi storici problemi di vivibilità di Pisa. **Stadio: da ben valutare i progetti e gli studi in corso per il nuovo stadio di Pisa. Non dovrà essere partorito un topolino, ma uno stadio a norma Uefa, funzionale e che rispetti l'ambiente. Da considerare anche una riconversione dell'Arena Garibaldi come centro sportivo polifunzionale.**

14) Creazione di un **grande parco divertimenti**: la nostra città, per la posizione logistica e climatica che occupa in Italia, non può non valutarne la creazione. Grazie alle numerose vie di comunicazione di cui Pisa gode, esso potrebbe creare lavoro e ricchezza con un ridotto impatto ambientale. **Purtroppo, oltre vent'anni fa Pisa ebbe la sua grande occasione: ospitare la sede europea del celebre parco divertimenti Disney.** Sciaguratamente, ideologie retrive, steccati mentali, contrapposizioni psuedo-ambientaliste, indecenti campagne anti-Disney fecero naufragare il proposito alla compagnia americana che invece contava sul pieno successo del Parco Disneyland di Tirrenia grazie all'ottimo clima che avrebbe assicurato il pieno utilizzo degli impianti ed alle infrastrutture lungo tutto l'arco dell'anno. Disney che proprio nei giorni scorsi, ha festeggiato a **Parigi-Marne-la-Vallée il 20° anniversario dell'apertura di quel Parco divertimenti "Euro Disney" che doveva sorgere nei pressi della Cosmopolitan di Tirrenia. Una colpa tremenda e gravissima che tutt'ora grida scandalo, vendetta e condanna morale perpetua e che ha rischiato di vedere un seguito con la ben nota vicenda Ikea.**

Fare Pisa è fare sistema tutti assieme. Tutto il resto è solo scaricabarile, gestione di una rendita di posizione, di battaglie di retroguardia e dello status quo.

IL PRESIDENTE
(Dr. Franco Ferraro)

Pisa, Martedì 23 Aprile 2013 (2014 S.P.)

Associazione degli Amici di Pisa
Via Pietro Gori, 17 San Martino in Kinzica
56125 Pisa Tel. 050.49905
www.associazioneamicidipisa.it info@associazioneamicidipisa.it
Vicepresidente addetto stampa: Simone Guidotti 349.6482516